

Prospettiva Marxista

Il “colpo” di Pomigliano cronaca ed effetti di un un’offensiva padronale



Nel 2010 a Pomigliano la Fiat impose nuove regole. L’azienda aveva colto gli spazi, le condizioni e l’opportunità per sferrare contro la classe operaia un attacco destinato a fare scuola. Fu un’operazione che confermò i rapporti di forza drasticamente favorevoli al capitale rispetto ai lavoratori. Un impressionante fronte imprenditoriale-politico-sindacale appoggiò, senza risparmio di energie e senza vergogna, l’offensiva Fiat. Da allora molto è cambiato: è cambiata la stessa azienda, è cambiato il quadro politico, è purtroppo proseguita un’azione massiccia ai danni della classe lavoratrice, un’azione culminata finora con il Jobs Act del Governo Renzi. Quello che è stato definito l’ “accordo” di Pomigliano si è rivelato un autentico apripista. Difficilmente si può analizzare la situazione attuale della classe operaia, le dinamiche che la attraversano, individuare i segnali di future evoluzioni e di una riscossa operaia, senza confrontarsi con il significato storico che quel piano aziendale ha rivestito.

Ecco perché presentiamo una nuova edizione del testo che la rivista Prospettiva Marxista pubblicò a ridosso degli avvenimenti.

VENERDÌ 18 NOVEMBRE ORE 21
Presso Sede CUB
CORSO MARCONI, 34 – TORINO